

**TEMPS DE TRAVAIL ET RÉGULATION SOCIALE**

**TEMPO DI LAVORO E REGOLAZIONE SOCIALE**

**EDITED BY JENS THOEMMES**  
CNRS – UNIVERSITÉ DE TOULOUSE JEAN-JAURÈS

**DÉBAT / DIBATTITO**  
**JENS THOEMMES, BRUNO MAGGI, ANGELO SALENTO,**  
**GIOVANNI MASINO, MATTEO RINALDINI, LEONARDO POMPA,**  
**DOMENICO BERDICCHIA, VITTORIO OLGIATI**

*Abstract*

Jens Thoemmes' research about working time negotiations and his theory on social regulation were discussed in a TAO Research Programs seminar that took place in November 2014, at the University of Milano. This publication includes the invited author's introductory conference, the comments of participating researchers about Thoemmes' research and theory, and his replies.

*Keywords*

Working time, Social regulation, Social action, Negotiation, Rationality.

Temps de travail et régulation sociale / Tempo di lavoro e regolazione sociale. Thoemmes Jens (Ed.). Bologna: TAO Digital Library, 2015.

Proprietà letteraria riservata  
© Copyright 2015 degli autori  
Tutti i diritti riservati

ISBN: 978-88-98626-03-8



The TAO Digital Library is part of the activities of the Research Programs based on the Theory of Organizational Action proposed by Bruno Maggi, a theory of the regulation of social action that conceives organization as a process of actions and decisions. Its research approach proposes: a view on organizational change in enterprises and in work processes; an action on relationships between work and well-being; the analysis and the transformation of the social-action processes, centered on the subject; a focus on learning processes.

TAO Digital Library welcomes disciplinary and multi- or inter-disciplinary contributions related to the theoretical framework and the activities of the TAO Research Programs:

- Innovative papers presenting theoretical or empirical analysis, selected after a double peer review process;
- Contributions of particular relevance in the field which are already published but not easily available to the scientific community.

The submitted contributions may share or not the theoretical perspective proposed by the Theory of Organizational Action, however they should refer to this theory in the discussion.

#### EDITORIAL STAFF

*Editor:* Bruno Maggi

*Co-editors:* Francesco M. Barbini, Giovanni Masino, Giovanni Rulli

#### *International Scientific Committee:*

Jean-Marie Barbier	CNAM, Paris	Science of the Education
Vittorio Capecchi	Università di Bologna	Methodology of the Social Sciences
Yves Clot	CNAM Paris	Psychology of Work
Renato Di Ruzza	Université de Provence	Economics
Daniel Faïta	Université de Provence	Language Science
Vincenzo Ferrari	Università degli Studi di Milano	Sociology of Law
Armand Hatchuel	Ecole des Mines Paris	Management
Luigi Montuschi	Università di Bologna	Labour Law
Roberto Scazzieri	Università di Bologna	Economics
Laerte Sznalwar	Universidade de São Paulo	Ergonomics, Occupational Medicine
Gilbert de Terssac	CNRS Toulouse	Sociology of Work

ISSN: 2282-1023

[www.taoprograms.org](http://www.taoprograms.org) – [dl@taoprograms.org](mailto:dl@taoprograms.org)

<http://amsacta.cib.unibo.it/>

Pubblicato nel mese di Giugno 2015  
da TAO Digital Library – Bologna

**TEMPS DE TRAVAIL ET RÉGULATION SOCIALE  
TEMPO DI LAVORO E REGOLAZIONE SOCIALE**

**EDITED BY JENS THOEMMES  
CNRS - UNIVERSITÉ DE TOULOUSE JEAN-JAURÈS**

**DÉBAT/DIBATTITO  
JENS THOEMMES, BRUNO MAGGI, ANGELO SALENTO,  
GIOVANNI MASINO, MATTEO RINALDINI, LEONARDO POMPA,  
DOMENICO BERDICCHIA, VITTORIO OLGATI**

*Indice*

**Presentazione**

**JENS THOEMMES, Tempo, lavoro e regolazione: verso il processo d'azione a più livelli**

**BRUNO MAGGI, Su la regolazione sociale**

**ANGELO SALENTO, Razionalità del processo e tempo dei mercati**

**GIOVANNI MASINO, Organizzazione e tempo di lavoro**

**MATTEO RINALDINI, Rappresentanza e contrattazione del tempo di lavoro**

**LEONARDO POMPA, Tempo di lavoro e tempi sociali**

**DOMENICO BERDICCHIA, Regolazione e negoziazione del tempo di lavoro**

**VITTORIO OLGATI, La negoziazione permanente del diritto del lavoro**

**JENS THOEMMES, Le regolazioni del lavoro e dei tempi: risposte e prospettive**

**Riferimenti bibliografici**

## **Regolazione e negoziazione del tempo di lavoro**

*Domenico Berdicchia, Università di Ferrara*

Jens Thoemmes (2011), presentando il suo programma di ricerca, persegue un obiettivo affascinante e di grande rilevanza sociale attraverso l'analisi dei risultati di un'indagine longitudinale durata oltre venti anni: offrire una spiegazione dei cambiamenti che si sono susseguiti nei processi di negoziazione dei tempi di lavoro ed esplicitarne le finalità. Si tratta di una sfida non semplice, sia per la complessità che può caratterizzare l'argomento, sia per la difficoltà di illustrare quella che l'autore individua come una tendenza della contrattazione collettiva a sostituire allo schema d'azione "salute" uno schema d'azione "mercato", sia per le scelte metodologiche condivise. Su queste ultime abbiamo focalizzato la nostra attenzione, cercando di articolare una riflessione sui quadri teorici che hanno ispirato l'autore e sul modo in cui gli stessi hanno fatto da sfondo alla ricerca presentata.

Sin dalle prime battute emerge nel testo di Thoemmes la volontà di abbandonare istanze oggettiviste e soggettiviste per la comprensione e la spiegazione dei cambiamenti osservati e di esaminare le trasformazioni della contrattazione collettiva andando oltre l'analisi della mera evoluzione cronologica della legislazione; questo in modo coerente con l'idea di proporre una spiegazione condizionale delle differenti fasi del processo di negoziazione. Attraverso il costante riferimento al pensiero di Reynaud (1979) e Terssac (2011), è rimarcata la necessità di volgere l'attenzione non alla semplice "spiegazione delle regole, né alla comprensione delle pratiche dei gruppi che hanno portato alla loro produzione" ma "alla regolazione sociale e alle regole prodotte" (Thoemmes, 2011: 228). Concetti come regola e produzione delle regole, livelli di analisi, processi e governo dei processi, spiegazione

condizionale, sono frequentemente utilizzati dall'autore, poiché, proprio in modo coerente con l'impostazione teorica adottata, "la razionalità riguarda il processo d'azione e non l'attore" (ivi: 229).

Eppure, nonostante tale premessa, ciò che sembra guidare gli sforzi interpretativi dell'autore è proprio il *focus* sugli attori, sulla loro capacità di iniziativa e i mezzi a loro disposizione, invece che sulle regole che compongono il processo. Il tentativo di offrire un'interpretazione del processo di negoziazione appare più simile a un'analisi degli interessi contrapposti e delle dinamiche conflittuali che caratterizzano i gruppi di soggetti che vi hanno preso parte, che a un esame, ai diversi livelli analiticamente distinguibili, delle regole del processo. Le caratteristiche dei soggetti e la loro posizione formale – siano essi appartenenti al "lato del controllo" piuttosto che al "lato dell'autonomia" (ivi: 230) – sembrano poter supportare l'interpretazione del processo di azione, le logiche sottostanti, le leve di governo e persino gli esiti possibili: "I negoziatori dal lato del 'controllo' sembrano in generale più adeguati a controllare il processo, mentre i negoziatori dal lato dell'autonomia agiscono entro un quadro maggiormente vincolante e, spesso, con risorse ben minori per ottenere un compromesso che li avvicini al loro progetto iniziale" (*ibid*).

Si tratta di un'impostazione che valorizza il conflitto legato a condizioni di squilibrio e ad asimmetrie tra attori, per interpretare l'agire, che non solo sposta l'attenzione dalle regole del processo ai gruppi di individui che agiscono, ma che presenta anche limiti difficilmente superabili. A tal proposito, Maggi (2011b) osserva come prospettive di questo tipo da un lato "lasciano inspiegato il processo d'azione di un solo soggetto, dall'altro lato, fanno ricorso a modi d'essere dell'agire sociale riguardanti i rapporti tra soggetti (cooperativo, conflittuale, ecc.) per spiegare l'origine della sua regolazione" (ivi: 79).

Allo stesso tempo, non sempre l'identificazione degli attori coinvolti in una certa attività è un esercizio facile, così come altrettanto difficile può risultare la chiara specificazione degli interessi contrapposti che alimentano accordi, conflitti, ecc. Non stupisce dunque che per Thoemmes costituisca un problema il tentativo di analizzare la dinamica di contrattazione collettiva in

connessione con il quadro legislativo. “Siamo consapevoli dei limiti di tale riflessione per una politica nazionale riguardante tutte le imprese: mentre nell’impresa ‘isolata’ c’è un progetto di modernizzazione che può essere chiaramente identificato da gruppi che spingono nella direzione della modernizzazione, o da gruppi di oppositori che contrastano il progetto, ciò sembra più difficilmente identificabile per una politica nazionale, con governi che cambiano e con una grande varietà di problemi da regolare. L’impresa singola ha il vantaggio di poter dar luogo a un lavoro di regolazione che si identifica nell’ambito di confini chiaramente delimitati” (Thoemmes, 2011: 222).

Il *focus* appare dunque spostato dalle regole agli attori del processo. Secondo la logica qui proposta, la numerosità e l’eterogeneità dei gruppi di individui, e non la varietà e la complessità delle regole, possono minare alla base la capacità di analizzare un processo.

A conclusioni non troppo dissimili si arriva esaminando anche un’altra importante questione affrontata nel testo: le fasi del percorso di cambiamento della contrattazione d’impresa. Queste sono descritte come l’esito di un processo di apprendimento organizzativo nel quale sono distinguibili diversi momenti: la *genesì*, in cui prende avvio il processo di cambiamento, la *sperimentazione* e la *rifocalizzazione*, che comportano la scelta e il perfezionamento della pratica concreta, la *generalizzazione*, ovvero la condivisione delle soluzioni trovate e la *differenziazione*, ovvero l’adattamento della pratica alla specificità del contesto o alle situazioni particolari che possono presentarsi. Come evidenzia l’autore, queste fasi ripropongono un’idea di apprendimento – già presentata da Terssac e Lalande (2002) – quale modo euristico per risolvere i problemi posti. Si tratta di far fronte alle problematiche che emergono nel corso dell’attività sperimentando soluzioni concrete; una volta trovata la soluzione efficace, questa è socializzata e generalizzata. “L’importanza è posta sull’esperienza, sulla pratica e sull’osservazione che permette di costruire dei saperi [...]” (ivi: 187), poi generalizzati attraverso la condivisione della pratica perfezionata.

Le fasi sopra descritte non sembrano allontanarsi molto dal modo in cui una tradizione di studi di matrice sociocostruttivista ha descritto e concettualizzato il processo di apprendimento e di cambiamento. In diverse proposte teoriche di studiosi quali Lave e Wenger (1991), Brown e Duguid (1991/1995), Zucchermaglio (1996), è infatti enfatizzata prima l'importanza del lavoro, dell'esperienza, della pratica e dell'osservazione, e poi dell'istituzionalizzazione (o generalizzazione) di saperi.

Lo svolgimento, la pratica, il processo concreto di lavoro, permettono di confrontarsi fattualmente con i problemi che richiedono nuove soluzioni e in tal senso costituiscono il momento specificamente generativo dell'apprendimento e del cambiamento: "Lavoro, apprendimento e innovazione sono forme strettamente collegate di attività umana convenzionalmente considerate in conflitto tra di loro. Generalmente si ritiene che la pratica lavorativa sia conservatrice e resistente al cambiamento, l'apprendimento distinto dal lavoro e problematico rispetto al cambiamento e l'innovazione come dirompente, ma necessaria, imposizione di cambiamenti ai primi due. C'è bisogno di uno slittamento concettuale per accorgersi che lavoro, apprendimento e innovazione sono forze interrelate e compatibili, quindi complementari e non conflittuali" (Brown, Duguid, 1995: 327).

L'esperienza della soluzione adottata guiderà verso la scelta e il perfezionamento della pratica efficace: i gruppi che si confrontano con i problemi potranno conoscere "il potenziale di visioni alternative della loro attività attraverso esperimenti che si verificano spontaneamente e che l'esperienza allo stesso tempo crea e corregge. Questi esperimenti spingono verso l'innovazione permettendo [...] di sperimentare qualcosa di nuovo" (ivi: 345). Individuata la soluzione rivelatasi adeguata a risolvere il problema, la socializzazione e il consenso favoriranno la "condivisione (o costruzione) di pratiche lavorative comuni" (Zucchermaglio, 1996: 92).

Per la riflessione offerta da Thommes sulla trasformazione della negoziazione collettiva resta dunque da chiedersi in che modo il cambiamento descritto è coerente con una logica di processo invece che con una visione

sociocostruttivista dell'apprendimento, dove la dimensione dei soggetti è favorita nell'analisi rispetto a quella delle regole.

## Riferimenti bibliografici

BARNARD C.J.

1938/1968 *The Functions of the Executive*. Cambridge, Mass.: Harvard University Press; 1970 ed. it., *Le funzioni del dirigente*, Torino: Utet.

BOLTANSKI L.

1990 *L'amour et la justice comme compétence*, Paris: Editions Métailié; 2005 ed.it., *Stati di pace. Una sociologia dell'amore*, Milano: Vita e Pensiero.

BOYER R. (ED.)

1995 *Théorie de la régulation: l'état des savoirs*, Paris: La Découverte.

BRAUDEL F.

1988 *La dynamique du capitalisme*, Paris: Flammarion; 1988 ed. it., *La dinamica del capitalismo*, Bologna: il Mulino.

BROWN J.S., DUGUID P.

1991 Organizational learning and communities-of-practice: Toward a unified view of working, learning, and innovation, *Organization Science*, 2, 1: 40-57; 1995 ed. it., Apprendimento nelle organizzazioni e "comunità di pratiche". Verso una visione unificata di lavoro, apprendimento e innovazione, in Pontecorvo C., Ajello A.M., Zucchermaglio C. (Eds.), *I contesti sociali dell'apprendimento: 327-357*, Milano: LED.

BURAWOY M.

2009 *The Extended Case Method: Four Countries, Four Decades, Four Great Transformations, and One Theoretical Tradition*, Berkeley: University of California Press.

CETTE G.

1998 Les effets d'une réduction du temps de travail sur l'emploi et le chômage, *Revue française d'économie*, 13, 3: 127-149.

CIOCCA G.

2011 I problemi del mercato del lavoro: profili introduttivi, in Id. (Ed.), *Le trasformazioni del mercato del lavoro: 13-20*, Macerata: EUM Edizioni SIMPLE.

CROZIER M., FRIEDBERG E.

1977 *L'acteur et le système. Les contraintes de l'action collective*, Paris : Seuil; 1978 ed. it., *Attore sociale e sistema*, Milano: Etas.

CLARK N.

2012 *Regulation and Enforcement of Posted Workers Employment Rights (Poster)*, London: London Metropolitan University.

DRUKMAN D.

1977 *Negotiations: Social-Psychological Perspectives*, New York: Sage Publications.

FLIGSTEIN N.

2001 *The Architecture of Markets: An Economic Sociology of Twenty-first-century Capitalist Societies*, Princeton: Princeton University Press.

FRIEDMANN G.

1946 *Problèmes humains du machinisme industriel*. Paris : Gallimard ; 1949 ed. it., *Problemi umani del macchinismo industriale*, Torino: Einaudi.

1950 *Où va le travail humain ?* Paris : Gallimard ; 1955 ed. it., *Dove va il lavoro umano ?*, Milano : Edizioni di Comunità.

1956 *Le travail en miettes*. Paris : Gallimard ; 1960 ed. it., *Lavoro in frantumi*, Milano: Edizioni di Comunità.

1961a L'objet de la sociologie du travail, in Friedmann G., Naville P. (Eds.), *Traité de sociologie du travail* : chap. I, 1, Paris : A. Colin; 1963 ed. it., *L'oggetto della sociologia del lavoro*, in Friedmann G., Naville P. (Eds.), *Trattato di sociologia del lavoro*: chap. I, 1, Milano: Edizioni di Comunità.

1961b Sociologie du travail et sciences sociales, in Friedmann G., Naville P. (Eds.), *Traité de sociologie du travail* : chap. II, Paris : A. Colin ; 1963 ed. it., *Sociologia del lavoro e scienze sociali*, in Friedmann G., Naville P. (Eds.), *Trattato di sociologia del lavoro* : chap. II, Milano : Edizioni di Comunità.

GROSSETTI M.

2011 L'espace à trois dimensions des phénomènes sociaux, *SociologieS*, La recherche en actes, Régimes d'explication en sociologie, <http://sociologies.revues.org/3466>.

JOHN M., DURAND M., SAINT-MARTIN A.

2003 *La réduction de la durée du travail: une comparaison de la politique des 35 heures avec les politiques d'autres pays membres de de l'OCDE* : 7, Paris: OCDE.

JOBERT A.

2000 *Les espaces de la négociation collective, branches et territoires*, Toulouse: Octarès Editions.

2003 Quelle régulation pour l'espace territorial ?, in Terssac G. de (Ed.), *La théorie de la régulation sociale de Jean-Daniel Reynaud* : 135-146, Paris : La Découverte.

HATZFELD N.

2005 Du règne du chronomètre au sacre du temps virtuel. Une histoire de succession aux usines Peugeot (1946-1996), in Linhart D., Moutet A. (Eds.), *Le travail nous est compté: la construction des normes temporelles du travail* : 63-73, Paris: La Découverte.

HARVEY D.

1989 *The Condition of Postmodernity*, Oxford: Blackwell.

LAVE J., WENGER E.

1991 *Situated Learning: Legitimate Peripheral Participation*, New York: Cambridge University Press.

LUHMANN N.

1987 *Soziale Systeme: Grundriss einer allgemeinen Theorie*, Frankfurt am Main, Suhrkamp; 1990 ed. it., *Sistemi sociali. Fondamenti di una teoria generale*, Bologna: Il Mulino; 2010 ed. fr., *Systèmes sociaux: esquisse d'une théorie générale*, Québec: Presses de l'Université Laval.

MAGATTI M.

2005 Introduzione, in Boltanski L., *Stati di pace. Una sociologia dell'amore*: 7-18, Milano: Vita e Pensiero.

MAGGI B.

1993 Tradizione e innovazione nello studio interdisciplinare del lavoro. Introduction to Terssac G. de, *Come cambia il lavoro* : 1-28, Milano: Etas Libri; 2003 new version, Tradition et innovation dans l'étude interdisciplinaire du travail, in Maggi B., *De l'agir organisationnel. Un point de vue sur le travail, le bien-être, l'apprentissage* : 95-115, Toulouse : Octarès Editions.

2003a *De l'agir organisationnel. Un point de vue sur le travail, le bien-être, l'apprentissage*, Toulouse : Octarès Éditions; 2006 ed. port., *Do agir organizacional. Um ponto de vista sobre o trabalho, o bem-estar, a aprendizagem*, São Paulo: Editora Blücher; 2009 ed. sp., *El actuar organizativo. Un punto de vista sobre el trabajo, el bienestar, el aprendizaje*, Madrid: Modus Laborandi.

2003b Régulation sociale et action organisationnelle : théories en perspective, in Terssac G. de (Ed.), *La théorie de la régulation sociale de Jean-Daniel Reynaud : débats et prolongements* : 303-311, Paris : La Découverte.

2011a Introduction. L'interprétation de l'agir, in Id. (Ed.), *Interpréter l'agir. Un défi théorique*, Paris: Presses Universitaires de France : 1-14; 2011 ed. it., Introduzione. interpretare l'agire, in Id. (Ed.), *Interpretare l'agire: una sfida teorica*: 13-24, Roma: Carocci.

2011b Théorie de l'agir organisationnel, in Id. (Ed.), *Interpréter l'agir. Un défi théorique*, Paris: Presses Universitaires de France : 69-96 ; 2011 ed. it., Teoria dell'agire organizzativo, in Id. (Ed.), *Interpretare l'agire: una sfida teorica*: 67-88, Roma: Carocci.

MASINO G.

2005 *Le imprese oltre il fordismo. Retorica, illusioni, realtà*, Roma: Carocci.

MAURICE M., SELLIER F., SILVESTRE J.-J.

1979 La production de la hiérarchie dans l'entreprise: recherche d'un effet sociétal: Comparaison France-Allemagne », *Revue française de sociologie*, 20, 2 : 331-365.

MEDEIROS C.A.

2000 High Wage Economy, Sloanism And Fordism: The American Experience During The Golden Age, *Contributions To Political Economy*, 19, 1: 33-52.

MIAS A.

2013 *Le travail des relations professionnelles. Connaissances et négociations*, Thèse d'habilitation à diriger des recherches, Aix-en-Provence: Université Aix-Marseille.

NASH J.

1950 The Bargaining Problem, *Econometrica*, 18, 2: 155-162.

NERI M., MATTIOLI F., RINALDINI M.

2013 Work-life reconciliation: which organizational options?/La conciliazione vita-lavoro: quali opzioni organizzative?, in Masino G. (Ed.), *Work as a process of personal development / Il lavoro come processo di sviluppo personale: 37-58/37-67*, <http://amsacta.cib.unibo.it>, Bologna: TAO Digital Library.

PARSONS T.

1951 *The Social System*, Glencoe, Ill.: The Free Press ; 1965 ed. it., *Il sistema sociale*, Milano: Edizioni di Comunità.

POLANYI K.

1944/1983 *La grande transformation: aux origines politiques et économiques de notre temps*, Paris: Gallimard; 1974 ed. it., *La grande trasformazione*, Torino: Einaudi.

REYNAUD J.-D.

1979 Conflit et régulation sociale. Esquisse d'une théorie de la régulation conjointe, *Revue française de Sociologie*, 20, 2 : 367-376.

1988 Les régulations dans les organisations: régulation de contrôle et régulation autonome, *Revue française de Sociologie*, 29, 1 : 5-18.

1989/1997 *Les règles du jeu. L'action collective et la régulation sociale*, Paris : A. Colin.

1991 Pour une sociologie de la régulation sociale, *Sociologie et sociétés*, 23, 2: 13-26.

1995/1999 *Le conflit, la négociation et la règle*, Toulouse : Octarès Editions.

SALENTO A., MASINO G.

2013 *La fabbrica della crisi. Finanziarizzazione delle imprese e declino del lavoro*, Roma: Carocci.

SIMON H.A.

1947/1997 *Administrative Behavior*, New York: McMillan; 1958 ed. it., *Il comportamento amministrativo*, Bologna: il Mulino; 1983 éd. fr., *Administration et processus de decision*, Paris : Economica.

TERSSAC G.DE

1992 *Autonomie dans le travail*, Paris : Presses Universitaires de France ; 1993 ed. it., *Come cambia il lavoro*, Milano: Etas Libri.

2011 Théorie du travail d'organisation, in Maggi B. (Ed.), *Interpréter l'agir, un défi théorique* : 97-121, Paris : Presses Universitaires de France ; 2011 ed.it., Teoria del lavoro d'organizzazione, in Maggi B. (Ed.), *Interpretare l'agire: una sfida teorica*: 89-108, Roma: Carocci.

TERSSAC G. DE (ED.)

2003 *La théorie de la régulation sociale de Jean-Daniel Reynaud*, Paris : La Découverte.

TERSSAC G. DE, LALANDE K.

2002 *Du train à vapeur au TGV: sociologie du travail d'organisation*, Paris : Presses Universitaires de France.

THOEMMES J.

2000 *Vers la fin du temps de travail ?*, Paris : Presses Universitaires de France.

2009 Négociation et régulation intermédiaire: Le cas du mandatement syndical », *Revue française de sociologie*, 50, 4 : 817-841.

2010 *La négociation du temps de travail : une comparaison France - Allemagne*, Paris: L.G.D.J.

2011 La négociation du temps de travail, in Maggi B. (Ed.), *Interpréter l'agir : un défi théorique* : 259-278, Paris : Presses Universitaires de France ; 2011 ed. it., *La negoziazione del tempo di lavoro*, in Maggi B. (Ed.), *Interpretare l'agire: una sfida teorica*: 219-234, Roma: Carocci.

2012 La fabrique des normes temporelles du travail, *La Nouvelle Revue du Travail*, 1, <http://nrt.revues.org/153>.

2013 *Organizations and Working Time Standards: A Comparison of Negotiation in Europe*, New York-London: Routledge.

TULLINI P.

2011 Proposte di revisione della disciplina del lavoro flessibile, in Ciocca G. (Ed.), *Le trasformazioni del mercato del lavoro*: 21 40, Macerata: EUM Edizioni SIMPLE.

VILLERMÉ L.R.

1840/1971 *Tableau de l'état physique et moral des ouvriers employés dans les manufactures de coton, de laine et de soie*, Paris: Union générale d'éditions.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

WEBER M.

1922/1988 *Gesammelte Aufsätze zur Wissenschaftslehre*, Tübingen: J. C. B. Mohr;  
1958 ed. it., *Il metodo delle scienze storico-sociali*, Torino: Einaudi.

ZUCCHERMAGLIO C.

1996 *Vygotskij in azienda: apprendimento e comunicazione nei contesti lavorativi*,  
Roma: La Nuova Italia Scientifica.